

varie

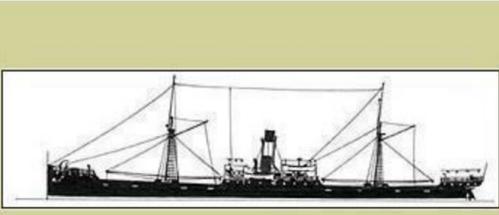
copia

Il Fanfulla era un vapore

Non soltanto nome di giornali ottocenteschi e di un condottiero citato nella canzone goliardica, ma anche e soprattutto una nave. Che nel 1888 fece la spola tra Italia e Brasile. Ecco la sua storia.

di **Alessandro Dell'Aira**

Giuseppe Verdi, da un albergo di Genova al cavalier **Giulio Ricordi**, Stabilimento Musicale Milano: «La Peppina vi prega di abbonarla per sei mesi al "Corriere della Sera". E siccome non so se la posta di Busseto fa abbonamenti per i giornali, scrivete al vostro corrispondente di Roma di mandare il "Fanfulla" per sei mesi oppure cominciando dal primo maggio (oggi). Ripeto l'abbonamento tanto del Corriere quanto del Fanfulla a nome di **Giuseppina Verdi**». Da questo biglietto confidenziale si deduce che il Maestro e signora andavano matti per il Fanfulla e il suo supplemento, "Il Fanfulla della Domenica". Nel 1880 **Giovanni Verga** vi pubblicò in anteprima la novella "Cavalleria Rusticana".



Il vapore Fanfulla (Archivio di Ellis Island)

pirofregata da guerra mentre il Fanfulla è un foglio satirico di punta, attivo in Italia tra la presa di Roma e la fine del secolo. Fieramosca e Fanfulla erano due dei tredici cavalieri protagonisti, nel 1503, dell'impresa narrata in un racconto di **Massimo D'Azeglio**: la Disfida di Barletta contro i cavalieri francesi del De La Motte. **Fieramosca** era un capo dal nome un po' comico, quasi un ossimoro. Fanfulla invece era un tipo tra lo sbadato e il bizzarro, per usare le parole di D'Azeglio. Un matto spiritato. Forse per questo, già nell'Ottocento, gli fu cucita addosso una canzonaccia goliardica dissacrante, di autore anonimo. L'altra faccia della medaglia.

Ma c'è un altro Fanfulla, nella storia tormentata dell'emigrazione italiana di fine Ottocento. Un vapore che nel 1888 fece la spola tra l'Italia e il Brasile. E un altro Fanfulla ancora: il giornale di San Paolo, fondato nel 1893 e ancora in vita dopo più di un secolo. Nasce, quest'ultimo, per volontà di un personaggio singolare: **Vitaliano Rotellini**, tipografo, alto, atletico, occhi folgoranti, testa barbata da imperatore romano, patito del Frascati ma non di tutti i Frascati, fama non confermata di anarchico, vestito di nero con ogni tempo e temperatura. Rotellini lascia l'Italia per qualche ragione sua, non sappiamo in che anno. Sbarca in Brasile e si dà al giornalismo. I giornali paulistiani di allora replicavano i titoli dei grandi giornali del «Bel Paese».



Gli strilloni del Fanfulla

Rotellini entra nella redazione del "Messaggero di San Paolo". Ben presto ne esce e con alcuni amici fonda il Fanfulla. Il Fanfulla di San Paolo del Brasile. Direttore-proprietario: Vitaliano Rotellini. Fondo: **Mario Cattaruzza**. Poesia: **Alessandro Sfrappini**, ingegnere. Critica teatrale: **Torquato Sacchi**, avvocato, che si vanta di non andare a teatro da tempo. Satira: **Natale Belli**, alias Nasonelli. Il Fanfulla è per tutti gli italiani di San Paolo. La sua linea dichiarata: monarchico-repubblicano-socialista-anarchico-clericale a base liberale. Esce il giovedì e la domenica. La sera di sabato 17 giugno 1893 una legione di piccoli strilloni lo distribuisce per le vie del centro: «A Fanfula 'taliana!». Nella redazione di Rua 25 de Março, a Rotellini viene un mezzo colpo ma fa buon viso e li invita a pranzo tutti. Finito il pranzo strilla e implora: «Meninos, por favor, 'O Fanfulla'. D'accordo?». «Non siamo né idioti né sordi», gli rispondono. Non era un impegno, e infatti non ci fu verso. "A Fanfulla" era e "A Fanfulla" restò.

Dopo centoquindici anni il Fanfulla resiste ancora, sostenuto dai contributi governativi e soprattutto dalla tenacia di **Marianita Dellarole Del Moro**, sua attuale proprietaria. Marianita ci mette anche del suo, per non fare morire il Fanfulla. Almeno lo lascino morire in pace, ci ha detto. S'è lasciata alle spalle gli ottanta, la memoria ogni tanto le vacilla ma lo sguardo e l'umore sono



La testata del periodico

folgoranti come gli occhi di Vitaliano Rotellini. Dice Marianita: «Il Fanfulla ve lo spedisco nudo, così come nasce. Un'etichetta e via». Fanfulla! Il giornale della Comunità italo-brasiliana dal 1893. Stile stringato, impeccabile. Titoli d'apertura del 30 ottobre scorso: «Rosella Sensi, squadra in ritiro». «Veltroni: Governo ascolti società». Sotto, un annuncio che dà sollievo: Montalbano non lascerà mai Livia. A pagina 8, un box: «Rallegramenti al Fanfulla per i suoi 115 anni di lavoro a favore della comunità italiana in Brasile». A sinistra, un altro box: «Parabéns, Fanfulla!». Segni di affetto per il giornale. Sempre a pagina 8, una notizia impegnativa: «La fidanzata di Pato vuole quattro figli». Solo quattro? Chissà se **Stephany Brito**, già star di "Playboy", oggi nel cast di "Desejo proibido", sa di essere sul Fanfulla. E se lo sa, ritaglierà la notizia e la foto di Pato con la maglia del Milan? Suvvia, è umano, non lo farà. Così come è umano, se uno è pronipote di italiani, che si commuova vedendosi ricordato sul Fanfulla perché è il suo compleanno. Il ritaglio finisce in Italia. È giusto pure che un oriundo barbiere calciofilo telefoni al Fanfulla per lamentarsi: la mia squadra è in testa alla serie C girone G, e dov'è la classifica?

Il Fanfulla in Brasile esordisce così. Tra la F e la A della testata, armato di scopa, spadone, corazza elmo e cimiero, con un piede poggiato su un barile rovesciato di Frascati più vile di Monsieur de la Motte, brinda all'Italia di laggiù mentre il Sol dell'Avvenire sorge sul mare e i bambù del Brasile. Ma fu solo Fanfulla da Lodi a ispirare Rotellini? Non ne siamo così certi. Ci ha confuso le idee il vapore Fanfulla, di cui

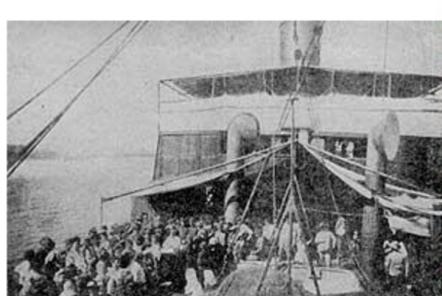


nessuno si ricorda più, che per qualche mese fece la spola fra Italia e Brasile. Un scafo di 2577 tonnellate pesanti, motore a tripla espansione a tre cilindri della potenza di 300 cavalli vapore, costruito e varato nel giugno 1887 dalla Readhead & C. di South Shields, Regno Unito, col nome di Charters Towers. Lungo 300 piedi, trasportava 820 passeggeri, venti dei quali in prima classe. Velocità di crociera: 11 nodi. Fu subito ceduto alla Additional Arrivals e quindi alla Compagnia Schiaffino di Genova, che gli diede quel nome spavaldo. Il Fanfulla è una di quelle «carrette del mare» di cui si legge nella "Storia dell'emigrazione italiana" di **Bevilacqua, De Clementi e Franzina**.

Negli archivi del Memorial do Imigrante di San Paolo, con l'aiuto dell'ex direttrice **Midory Kimura Figuti**, abbiamo rintracciato tre suoi approdi a Santos nel 1888. Il primo giugno giunge da Napoli col suo carico di gente di coraggio, a diciotto giorni dall'abolizione della schiavitù in Brasile. S'era già visto a Santos due mesi prima, il 4 aprile. Ne era sbarcato, tra gli altri, **Giovanni Calzavari**, anni 76, da Pianiga in provincia di Venezia, e con lui la famiglia **Marchetti**, genitori e tre figli, i coniugi **Maragni** col cognato **Luigi Sabbadin** e quattro nipoti, i Carnevale, i Marabese e tantissimi altri. Il terzo approdo accertato è del 18 novembre. L'anno dopo, nel 1889, il Fanfulla passa alla Solari di Genova ed è ribattezzato "Montebello". La sua ultima traversata è dell'aprile 1897: parti da Licata, toccò Catania, Messina, Palermo, approdò a New York e tornò indietro. Passò di mano altre due volte, finché nel 1917, a quanto pare, fu affondato da un sottomarino tedesco al largo della Costa Brava, cento miglia a Est di San Feliu de Guixols.



La fotografia che riproduciamo ci è stata segnalata da **Giovanni Purpura**, bibliofilo e studioso di cose siciliane. Ritrae centinaia di emigranti siciliani diretti a New York, imbarcati sull'ex vapore Fanfulla e radunati sul ponte prima della partenza dal porto di Palermo. È stato possibile individuare la nave grazie alla scritta «Montebello - Genova» sui due salvagenti. Questa fotografia ne richiama un'altra, pubblicata da **Franco Cenni** nel suo "Italianos no Brasil. Andiamo in 'Merica", in cui si vede un vapore molto simile al Montebello della fotografia palermitana, poco prima dell'attracco o già attraccato nel porto di Santos, con decine di emigrati italiani sul ponte. Potrebbe anche trattarsi del Fanfulla.



Nave di emigrati italiani nel canale di Santos

Non risultano nessi espliciti tra il vapore Fanfulla, che portò in Brasile centinaia di emigrati italiani nell'anno dell'abolizione della schiavitù, e il giornale Fanfulla, fondato cinque anni dopo da Vitaliano Rotellini. Ma come abbiamo osservato all'inizio, i due nomi di Fieramosca e Fanfulla, eroi della cinquecentesca Disfida di Barletta ricostruita da Massimo D'Azeglio, esprimono entrambi, nella visione risorgimentale, da una parte l'eroismo, dall'altra l'esuberanza. Il giornale satirico italiano si ispira al secondo personaggio, rendendolo ancor più popolare e contribuendo nel tempo a farne l'emblema delle virtù-difetti di un popolo. Il Fanfulla di Rotellini, fin dall'inizio, riprende quel modello e si rivolge a «tutti gli italiani» di San Paolo. Aspira a esserne il portavoce. Individua nei dissapori tra le comunità di

diversa provenienza geografica il più grave limite degli emigrati italiani in Brasile. Invece il nome scelto per il vapore dall'armatore genovese è più rappresentativo del Fanfulla come stereotipo. Tuttavia, un po' come nella redazione del Fanfulla di San Paolo, i passeggeri di terza classe del vapore Fanfulla, in alto mare, si sforzano di mettere in pratica alla loro maniera il motto di Massimo D'Azeglio: l'Italia è fatta, ora si tratta di fare gli italiani. Molti a bordo si fidanzano, provenienti da regioni lontane fra loro, con la benedizione delle rispettive famiglie. Per non dire di chi sul Fanfulla ci nasce: **Marino Paris**, venuto al mondo nel 1888, il 25 ottobre o giù di lì, in piena traversata. Tutti insieme sullo stesso vapore. Per amore o per forza.

Fanfulla dunque è sinonimo di sfida, di partita da vincere, di unità da perseguire. Che sia questo un indizio per entrare nelle intenzioni di Vitaliano Rotellini, anche solo subliminali? Chissà. Nei registri del Memorial non vi è traccia di lui. Con che vapore arrivò in Brasile? Dove sbarcò, e quando? Una cosa è certa, però. Il giornale, come il vapore, riconciliava. Specie nelle tempeste.

10.11.2008

Nella stessa categoria:

- [Alla ricerca di identità \(di Paula Siega\)](#)
- [Da São Luis a Jericoacoara \(di Silvia Gobbi\)](#)
- [Paladini della Foresta \(di Silvia Zingaropoli\)](#)
- [Non solo Gisele \(di Antonio Forni\)](#)
- [In sostanza, Vik Muniz \(di Alessandro Dell'Aira\)](#)

[Altri articoli in categoria varie](#)

- [Stampa questo articolo](#)
- [Discuti questo articolo nel forum](#)



Musi brasil radio

Segnala un evento
 Ricevi la newsletter
 Segnala un sito
 Scrivi a redazione

Chi Siamo
 Appuntamenti
 Edizioni Precedenti
 Pubblicità

Latino Americano EXPO

Siti interessanti
 Luoghi di ritrovo
 in Italia
 in Brasile
 la cucina brasiliana
 offerte viaggi
 siti
 utilità
 Musica
 generi musicali
 musicisti
 strumenti
 festival in Italia
 scuole di samba
 siti e riviste web
 promotori eventi
 varie
 Letteratura e poesia
 libri in italiano
 Arti e musei
 Cinema
 Architettura
 Fotografia
 Università
 Tradizioni e Storia
 danza e teatro
 cultura afrobrasiliana
 antropologia e storia
 carnevale

Cerca con Google